

Comunicato stampa del 23 marzo 2025

Carceri: Ancora un suicidio, a Marassi il 22esimo dell'anno

Roma, 23 Mar. – *“70 anni da poco compiuti, italiano, fine pena previsto nel 2033 per reati contro il patrimonio, stamattina poco prima delle 11.30 è stato trovato impiccato nella sua cella della Casa Circondariale di Genova Marassi. A nulla sono valsi i soccorsi della Polizia penitenziaria e dei sanitari. Così, dopo che alla Camera dei Deputati la maggioranza ha approvato una mozione dal sapore di minestra riscaldata, sale a 22 l'assurda conta dei detenuti che si sono tolti la vita dall'inizio dell'anno, cui bisogna aggiungere un operatore”.*

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

“Del resto, anche il carcere del capoluogo ligure si connota per grave sovrappopolamento detentivo e penuria di personale, ammontano a 670 i detenuti presenti a fronte di 534 posti disponibili, mentre sono 330 le unità di Polizia penitenziaria in servizio quando ne servirebbero almeno 551. Condizioni, queste, che si sommano alle deficienze strutturali, organizzative, gestionali e negli equipaggiamenti”, spiega il Segretario della UILPA PP.

“Con 16mila detenuti oltre la capienza e 18mila agenti mancanti al Corpo di polizia penitenziaria, sono ben altre le misure necessarie, non certo quelle della mozione di maggioranza passata a Montecitorio, e i nuovi padiglioni annunciati dal Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ammesso che si riescano a conseguire e a mettere in funzione, vista la penuria di personale, sarebbero una goccia in un oceano che cresce alla media di 300 ristretti al mese, quasi quanti sono i posti che sarebbero disponibili a fine anno, stando alle rose previsioni di via Arenula. Occorre fermare la scia di morte e la sofferenza, per detenuti e operatori, ormai stremati nelle forze e mortificati nel morale. Va subito deflazionata la densità detentiva, vanno potenziati concretamente gli organici della Polizia penitenziaria, va assicurata l'assistenza sanitaria e vanno avviate riforme strutturali”, conclude De Fazio.